

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-1011 del 01/03/2017
Oggetto	DPR 59/2013 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE DITTA R.C.A. SRL DI REGGIO EMILIA
Proposta	n. PDET-AMB-2017-1020 del 27/02/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno uno MARZO 2017 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 26279/2016

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "R.C.A. Srl" - Reggio Emilia.

LA DIRIGENTE

Visto l'art. 16, comma 3, della legge regionale n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata dalla Ditta **"REGGIANA CARNI AVICUNICOLE Snc di Reverberi C. & C."** avente sede legale e stabilimento in Comune di **Reggio Emilia** – **Via Emore Tirelli n.7** – Provincia di Reggio Emilia, per l'attività di sezionamento, lavorazione e commercio di carni avicunicole, acquisita agli atti della Provincia di Reggio Emilia con prot. n. **39456** del **30/06/2014** e successive integrazioni;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

1. autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs. 152/06;
2. autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia, in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06;
3. comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n. 227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001);

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Vista la relazione tecnica dell'ARPAE Servizio Territoriale - Distretto di Reggio Emilia con atto prot. n.PGRE/2016/9810 del 09/09/2016;

Visto il parere favorevole del Comune di Reggio Emilia acquisito con prot.n.PGRE/2017/542 in data 18/01/2017;

Vista la lettera della ditta **"R.C.A. Srl"** acquisita agli atti in data 4/07/2016 al prot.n. PGRE/7143/2016 con la quale la stessa chiede che l'Autorizzazione venga rilasciata a favore della Ditta **"R.C.A. Srl"** avente sede legale in Comune di Reggio Emilia – Via Emore Tirelli n.7 – Provincia di Reggio Emilia, in quanto la ditta **"REGGIANA CARNI AVICUNICOLE Snc di Reverberi C. & C."** ha presentato domanda di concordato.

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

determina

1) di **adottare** l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/13 per l'impianto della Ditta **"R.C.A. Srl"** ubicato nel comune di **Reggio Emilia – Via Emore Tirelli n.7** - Provincia di Reggio Emilia, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D. Lgs. 152/06
Acqua	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia, in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che le condizioni e prescrizioni da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituente parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/06;**
- **Allegato 2 – Autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia, in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06;**
- **Allegato 3 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Si trasmette la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

9) Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/06

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06

La Ditta "**R.C.A. Srl**" è autorizzata a modificare le seguenti emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di sezionamento, lavorazione e commercio di carni avicunicole nell'impianto ubicato in Comune di Reggio Emilia – Via Emore Tirelli n.7 - Provincia di Reggio Emilia nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sotto indicate

EMISSIONE N.1 – CENTRALE TERMICA COMPOSTA DA N.1 CALDAIA A GASOLIO PER USO CIVILE DA 195 KW E UNA PER USO PRODUTTIVO DA 170 KW

EMISSIONE N.2 – LOCALE RICARICA BATTERIE MULETTI

EMISSIONE ED - EMISSIONI DERIVANTI DA IMPIANTO DI DEPURAZIONE ACQUE

Per le suddette emissioni dovranno essere espletate le procedure previste dall'art.269 comma 6) del D. Lgs. del 3 Aprile 2006 n.152. Comunicazione almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti a mezzo PEC ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente. Trasmissione, entro 15 giorni dalla data di messa a regime dei dati relativi alle emissioni **(3 campionamenti nei primi 10 giorni dalla data di messa a regime se le emissioni sono soggette a limiti di portata e inquinanti, ovvero 1 campionamento alla data di messa a regime se le emissioni sono soggette al solo limite di portata)** tramite PEC ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente.

Ai sensi dell'art.269 comma 6) del D.Lgs n.152 il termine per la **messa in esercizio** degli impianti è fissato per il giorno **2 Maggio 2017** mentre il termine ultimo per la loro **messa a regime** è fissato per il giorno **8 Maggio 2017**.

Qualora la Ditta in oggetto non realizzi in tutto o in parte il progetto autorizzato con il presente atto prima della data di messa a regime sopra indicata e, conseguentemente, non attivi tutte o alcune delle suddette emissioni, il predetto termine ultimo per la messa a regime degli impianti, relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle emissioni non attivate, è **prorogata**, salvo diversa ed esplicita comunicazione da parte dell'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, **di anni uno (1)** a condizione che la Ditta dia preventiva comunicazione ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente. Decorso inutilmente il termine di proroga, senza che la Ditta abbia realizzato completamente l'impianto autorizzato con il presente atto ovvero abbia richiesto una ulteriore proroga, la presente autorizzazione **si intende decaduta** ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate.

Nel caso di mancato rispetto da parte della Ditta in oggetto delle disposizioni relative alla data di messa a regime dell'impianto e agli autocontrolli delle emissioni, all'ARPAE Servizio Territoriale competente è tenuto ad espletare i controlli previsti dalle norme vigenti in materia, dandone comunicazione all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni e alle altre Autorità.

Si autorizzano le seguenti emissioni in atmosfera nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sottoelencate:

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
E1	CENTRALE TERMICA COMPOSTA DA N.1 CALDAIA A GASOLIO PER USO CIVILE DA 195 KW E UNA PER USO PRODUTTIVO DA 170 KW	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D. Lgs. 152/06.					
E2	LOCALE RICARICA BATTERIE MULETTI	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 5 del D. Lgs. 152/06.					
ED	EMISSIONI DERIVANTI DA IMPIANTO DI DEPURAZIONE ACQUE	Emissioni Diffuse					

1) L'installazione, l'esercizio e la conduzione di impianti e attività devono essere eseguiti conformemente a quanto descritto nel progetto approvato, come da relazioni ed elaborati grafici dei quali è formato, allegato alla domanda in oggetto acquisita agli atti con prot.39456 del 30/06/2014 e successive integrazioni.

2) Per le emissioni diffuse derivanti dall'impianto di depurazione acque la Ditta è tenuta ad adottare tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali mirati al contenimento delle emissioni odorigene;

3) L'ARPAE Servizio Territoriale esercita l'attività di vigilanza secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti ed alla stessa è demandata la fissazione della periodicità dei controlli alle emissioni.

Dopo la messa a regime degli impianti, in caso di interruzione temporanea, parziale o totale, dell'attività con conseguente disattivazione di una o più delle emissioni sopracitate, la Ditta è tenuta a darne preventiva comunicazione all'ARPAE Struttura Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate.

Inoltre si precisa che:

1. nel caso in cui la disattivazione delle emissioni perduri per un **periodo continuativo superiore a 2 (due) anni** dalla data della comunicazione, la presente autorizzazione decade ad ogni effetto di legge, relativamente alle stesse emissioni;

2. nel caso in cui la Ditta intenda riattivare le emissioni **entro 2 (due) anni** dalla data di comunicazione della loro disattivazione, la stessa Ditta dovrà:

a) dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni all'ARPAE Struttura Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale;

b) dalla stessa data di messa in esercizio riprende l'obbligo per la Ditta del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, relativamente alle emissioni riattivate;

c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate, in base alle prescrizioni dell'autorizzazione rilasciata, sono previsti controlli periodici, la stessa Ditta è tenuta ad effettuare il **primo autocontrollo entro 30** (trenta) giorni dalla relativa riattivazione.

Allegato 2 - Autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia, in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06.

- La richiesta di autorizzazione si riferisce a 2 distinti punti di scarico in corpo idrico superficiale, in particolare:
 - il primo costituito dalle acque reflue industriali (indicato in planimetria allegata alla precedente autorizzazione con il N.1) provenienti dalla cottura a vapore di alcuni prodotti a base di carne, dal lavaggio pavimenti e attrezzature, unite alle acque reflue domestiche dei servizi igienici degli spogliatoi per 32 addetti;
 - il secondo (indicato in planimetria con il N. 2) costituito dalle acque di prima pioggia della zona deposito ossa e grasso dotata di container refrigerato di contenimento.
- Le acque reflue industriali (scarico N.1) sono trattate da un impianto di depurazione biologico a fanghi attivi a funzionamento discontinuo dimensionato per una portata massima di circa 20 m³/giorno per un carico organico complessivo pari a circa 1.077 AE, costituito da:
 - impianto di separazione grassi tricamerale della capacità di 3,1 m³ con portata massima pari a 600 lt/h, a servizio delle sole acque di lavorazione;
 - flottatore costituito da una vasca di accumulo, bacino di flottazione, vasca di raccolta acqua trattata dotata di pompa di sollevamento, il volume totale della vasca è di circa 21 m³;
 - vasca di ossidazione/decantazione del volume di 254 m³, l'ossidazione è attiva per circa 20 ore al giorno e il restante periodo la vasca funziona come decantazione e scarico;
 - vasca di digestione fanghi del volume di 105 m³;
 - pozzetto d'ispezione.
- L'impianto sopra descritto è dotato di un sistema di sicurezza in grado di chiudere lo scarico in caso di anomalie di funzionamento.
- Le acque di prima pioggia (scarico N. 2) sono trattate da un impianto dimensionato per un piazzale da 4.400 m², costituito da un comparto di accumulo e decantazione da 22 m³ dotato di pompa sommersa che dopo 48-72 ore dall'evento meteorico convoglia il refluo nel pozzetto di scarico. La Ditta dichiara che tale vasca effettua anche la separazione dei liquidi leggeri (grassi) in quanto la pompa di svuotamento sarà realizzata in modo tale da mantenere in vasca la parte flottata.
- Lo scarico delle acque reflue industriali è di tipo discontinuo della durata compresa tra i 30 e i 90 minuti in relazione alla quantità da scaricare, l'orario di attivazione è fissato per le ore 9:00. Lo scarico massimo è di 2.340 m³/anno mentre lo scarico medio è di 1.825 m³/anno.
- L'approvvigionamento idrico è da acquedotto per un emungimento di circa 2.500 m³/anno dei quali il 95% utilizzato per il processo produttivo ed il restante 5% per i servizi.
- Per lo scarico N.1 (industriali) il corpo recettore delle acque di scarico è il Canale Arginello di Gavassa, per lo scarico N.2 (prime piogge) il corpo idrico recettore è il Canale di Prato.

Prescrizioni

1. Lo scarico finale dei reflui industriali (scarico N.1) deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06.
2. Lo scarico finale delle acque di prima pioggia (scarico N.2) deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06 per i parametri: pH, solidi sospesi totali, idrocarburi totali, grassi e oli animali/vegetali.
3. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
4. Lo scarico delle acque reflue industriali (scarico N.1) dovrà essere attivato a partire dalle ore 9,00 del mattino.

5. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
6. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o dell'impianto di depurazione, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità, ne dovrà essere data immediata comunicazione ad ARPAE, indicando anche i tempi per il ripristino, e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza.
7. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo dell'impianto di depurazione, o dal proprietario o da ditta specializzata.
8. Si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso gli impianti.
9. I fanghi prodotti dai processi dovranno essere conferiti a ditta autorizzata al loro trattamento e/o smaltimento ai sensi del D. Lgs. 152/06.
10. I punti individuati per i controlli degli scarichi devono essere predisposti e attrezzati con pozzetti di ispezione e prelievo idonei a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. I pozzetti devono essere facilmente identificabili.
11. Scarico N.1 (acque reflue industriali): dovranno essere effettuati 4 autocontrolli analitici scaglionati nell'arco dell'anno solare sulle acque scaricate dopo il loro trattamento per la ricerca dei parametri caratteristici dello scarico previsti dalla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06: pH, solidi sospesi totali, COD, BOD₅, azoto ammoniacale, azoto nitrico e nitroso, tensioattivi totali, fosforo totale, grassi e oli animali/vegetali, di cui uno riferito a un campione medio composito prelevato nell'arco delle 3 ore.
12. Scarico N.2 (acque di prima pioggia): dovrà essere effettuato con cadenza almeno annuale un campione rappresentativo delle acque di prima pioggia, la cui analisi attesti la conformità dello scarico alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06 per i parametri: solidi sospesi totali, COD, idrocarburi totali e grassi e oli animali/vegetali, su un campione prelevato con campionamento medio-composito della durata di 3 ore, oppure di durata inferiore qualora lo scarico sia di durata inferiore alle 3 ore.
13. I certificati di analisi dovranno essere conservati ed essere consultabili presso lo stabilimento al fine di eventuali controlli nel corso di sopralluoghi o a richiesta da parte degli agenti accertatori.
14. Dovrà essere garantito il deflusso delle acque reflue scaricate nel corpo recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
15. Entro il 31 gennaio di ogni anno dovranno essere comunicati ad ARPAE i volumi di acqua prelevati nel precedente anno solare.

Allegato 3 – Comunicazione relativa all'impatto acustico

Dalla valutazione di impatto acustico redatta e firmata da tecnico competente in acustica ambientale si evince che, considerato che l'attività si svolge esclusivamente in periodo diurno, la Ditta non supera i limiti di zona sia come limite assoluto che come limite differenziale.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

- l'attività deve essere condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.